



# InformAVO

N. 1. Marzo—2026 NOTIZIARIO INTERNO

## DEDICATO A PADRE ANSELMO

**Dedicato a Padre Anselmo**  
Pag. 1

**Grazie Padre Anselmo**  
Pag. 2

**I nostri primi 45 anni  
di AVO Genova**  
Pag. 3-4

**Un saluto al Coro**  
Pag.4

**I premiati di  
quest'anno**  
Pag. 5

**Le foto dei Premiati**  
Pag. 5-7

**Vita in AVO**  
Pag. 8

**Testimonianza**  
pag. 9

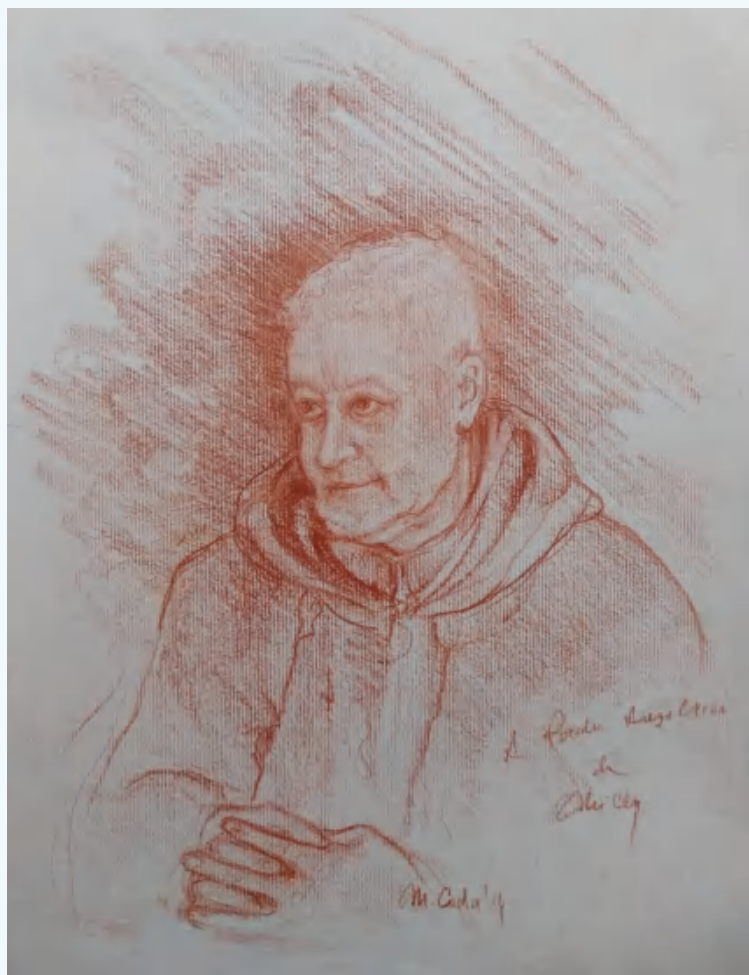
**Scampoli Colorati**  
pag. 9

**In ricordo dei nostri  
Cari**  
pag. 10

**L'A.V.O. al servizio  
del Gaslini**  
pag. 11

**Appuntamento con il  
Genovese di F. Bampi**  
pag. 11

**La messa in Suffragio  
Di Padre Anselmo**  
pag. 12



Mi informo e vengo a sapere che sei nel Consiglio Direttivo di AVO Genova e che sei stato cappellano al Galliera. In questo ospedale in cui entro a fare servizio tutti si ricordano di te con affetto e riconoscenza, ti incontro nei corridoi che ancora frequenti e ti dico che il tuo intervento al corso ha lasciato un segno profondo in me, mi sorridi e mi dici di venirti a trovare nel tuo convento in cima alla collina.

Da quel momento iniziano le mie visite dato che abito a pochi metri dal tuo convento ed ho tante cose da chiederti cui tu rispondi sempre con pazienza ed il tuo sorriso.

Quando entro anch'io in Direttivo scopro che tu ti occupi di formazione e che mi viene assegnato il compito non facile di guidare il gruppo della Formazione.

Ho più che mai bisogno di te, dei tuoi consigli e anche delle tiratine d'orecchio!

La frequentazione genera amicizia e grande affetto, mi chiami tua sorella, ci uniscono tante cose la comune lingua francese, l'amore per san Francesco, la voglia di sperimentare nuove procedure nell'AVO.

Il percorso dal tuo convento al Galliera dove si svolge il Direttivo che compiamo in macchina prima nella tua poi quando non puoi più guidare nella mia è tutto un parlare fitto fitto di progetti, di riflessioni, di ricordi.

Fino all'ultimo sei stato generoso, non hai mai lesinato una buona parola a chiunque, un incoraggiamento, una speranza.

Noi tutti AVO non ti dimentichiamo e ti ringraziamo di averti avuto per tanti anni come guida ed ispirazione.

Ciao caro Anselmo, sono sicura che da lassù ci segui col sorriso.

**Chiara**

Caro Anselmo, sono già 10 anni che ci hai lasciato nel dolore di non averti più come guida e sostegno ma anche nel ricordo del tuo amore per la nostra AVO e per tutti noi volontari.

La prima volta che ti ho incontrato è stata al corso base del lontano 2002, eri fra i relatori e sei salito sul palco al Quadriumph.

La mia prima sensazione è stata di sorpresa, che ci fa qui un frate cappuccino? Hai cominciato a parlare con la foga e l'entusiasmo che ti appartenevano trascinando tutto l'uditorio, coinvolgendolo, facendo nascere nei presenti la voglia di fare questo volontariato, di donare una piccola parte del nostro tempo ai fragili, a chi è solo nel momento della malattia e della vecchiaia.

Un applauso scrosciante sigla la fine del tuo intervento, io come molti sono scioccata ed ammirata e cerco di avvicinarmi al palco come tanti per ringraziarti di quella sferzata d'energia.

# Grazie, Padre Anselmo!

## Nostro Fondatore, Formatore, Oratore, Psicologo e Volontario dell' Avo Genova



Il 1 marzo 2016 il nostro Padre Anselmo ci ha lasciato per andare a scoprire le Vie del Cielo e quest'anno ci riuniamo per ricordarlo e pregare per Lui in una Messa nella Cappella Gentilizia dell'Istituto Gaslini, vicino ai bambini che Lui amava tanto.

La Sua Presenza tra noi, la Sua Voce, ci hanno sempre indicato la Via giusta da seguire, ma dal marzo del 2016 abbiamo dovuto imparare a camminare da soli.

Per fortuna, Lui ci ha lasciato una grande eredità: quei suoi occhi pieni di serena comprensione e di speranza e i suoi libri, inesauribile fonte d'insegnamento e di conforto che ci aiuteranno a guidare il futuro della nostra Avo e a sopportare la Sua Assenza.

Nell'aprile del 2016 abbiamo dedicato un InformAVO a tutta la Sua vita (.), ma nelle righe che seguono, i Volontari che non lo hanno conosciuto, potranno farsi già un'idea di chi Lui sia stato per la nostra Associazione!

Ecco che cosa ci racconta in questa lettera sul Suo primo approccio nell'Avo:

*“Padre Bambini, (Cappellano del San Martino e con lui nella foto), mi ha introdotto nell'Associazione fino a far nascere insieme a*

*Lui l'Avo di Genova. La nostra collaborazione in questo settore è stato un vivere insieme l'intimità dell'amore e del servizio donato a tutti coloro che ci avvicinavano...”*

E il 5 dicembre del 1978 col gruppo di altri dieci Volontari Fondatori ha firmato l'atto Costitutivo per la nostra Associazione.

Da quel momento in poi, entra a far parte del Consiglio (dove vi resta fino alla Sua scomparsa!) e comincia subito a tenere conferenze e lezioni in particolare sulla Formazione del Volontario.

Nel 1969 diventa Cappellano dell'Ospedale Galliera, poi dell'Ospedale San Martino ed in seguito anche dell'Istituto Giannina Gaslini.

Ma contemporaneamente al Suo lavoro di Cappellano e Guardiano nelle Corsie è doveroso ricordare che ha sempre svolto il Suo ammirevole Servizio di semplice Volontario con umiltà, sorriso e con il Suo amore incondizionato verso il Malato.

E torniamo al Suo ruolo di Formatore del Volontario, che nel corso degli anni, diventa indispensabile alla preparazione dei nuovi Volontari e all'aggiornamento di quelli già in servizio da tempo. Molto apprezzate e utilizzate sono state le Sue pubblicazioni e i Suoi scritti sulla rivista **Noi Insieme** della Federavo e sul nostro giornalino **InformAvo**.

Tra i tuoi libri più importanti ricordiamo: **‘Psicologia del Volontario’**, **‘Malato e Malattia, Condizionamento e Difese’** e **‘Il Dialogo con il bambino Ospedalizzato’**.

Ma i testi che possono veramente aiutare il Volontario, sono raccolti in due volumi: **‘Scritti per voi’** che spiega cosa significa essere Volontario oggi e **‘Mosaici di vita’** che racchiude, in particolare, riflessioni interpretazioni e commenti sul nostro vissuto quotidiano, che Lui ha saputo assemblare proprio come in un mosaico della psiche umana.

E, quel giorno, quando Gli portai quest'ultimo libro appena uscito dal-

la Tipografia, non potrò mai dimenticare quei Suoi occhi grati e felici, quando già la malattia non Gli permetteva più né di parlare né di muoversi, poco prima che ci lasciasse per sempre!

Ora il Suo corpo riposa nel Cimitero di Staglieno, ma noi continueremo a parlare con Lui come se fosse ancora tra noi e a pregare quella Sua grande Anima che ci ha aiutato sempre nei momenti più difficili, per fargli sapere che abbiamo bisogno di Lui ora più che mai, del Suo consiglio, del Suo sguardo di speranza e della Sua forza serena per far sì che il volontario Avo continui ad essere il dono della presenza esemplare accanto alle fragilità.

Termino con questa frase, che ci ricorda il Suo impegno di vitale importanza per l'AVO e che ha voluto scritta sulla copertina di **“Mosaici di Vita”**:

***“Amata Avo Dio mi ha dato l'ispirazione di crearti e subito ti sei manifestata una Madre, educandoci al donare amore a chi soffre...Ti offro riconoscenza”***

**Milly Coda**

### AVVISO

Si ricorda che i libri di Padre Anselmo sono nella Segreteria dell'Avo a disposizione dei Volontari che li desiderano. Chi volesse avere altre notizie su Padre Anselmo, consulti sul nostro Sito, il giornalino **INFORMAVO** del 2016.



# LA FESTA DEI PREMIATI

## I NOSTRI PRIMI 45 ANNI DI AVO GENOVA



Ecco i nostri tre 45enni : Maurizio Chicco, Milly Coda ed Emo Sanguinetti con la nostra Presidente

Nella bella Sala del Quadrivium , in occasione delle Premiazioni del 2025, con Emo Sanguinetti e Maurizio Chicco, abbiamo festeggiato i nostri primi **45 anni di Volontariato Avo Genova!**

E' stata un Festa ricca di sorrisi, abbracci, regali e grande commozione!

Ma è possibile che siano già passati tutti questi anni dal giorno in cui ho incontrato quella signora vestita di azzurro nella Chiesa di San Pio X?

Ricordo molto bene, quando il Parroco l'ha invitata a parlare all'Altare per fare propaganda sull'Avo al Gaslini. E ricordo anche di essere stata talmente colpita dal suo invito, che non ho neppure esitato un momento a proporre il mio aiuto, rendendomi conto di aver sempre desiderato di dedicare qualche ora del mio tempo libero ai bambini ricoverati.

E così quando le persone mi chiedono che cosa mi ha spinto ad entrare in Avo, io rispondo sempre con molta gioia che è stato un **grande desiderio che avevo sempre avuto nel cuore!**

Che ricordi i primi tempi! Per niente facili. Infatti essendo i primi ad offrire con il servizio, il dono della nostra presenza gratuitamente in una forma di volontariato assolutamente nuova per l'Italia, dovevano

trovare, quasi inventare, via via, un comportamento adeguato che potesse essere gradito e di conforto, ai bambini. Eravamo alle prime armi in tutti i sensi e molto spesso ci sentivamo a disagio. Nei reparti nessuno ci conosceva e ci guardavano con un certo riserbo. Si capiva benissimo che non avessero idea del ruolo che noi rappresentavamo. E forse, chissà, avevano anche il timore che potessimo portare via posti di lavoro ad altri di loro...E poi in molti di noi era presente il tormentoso dubbio di non essere all'altezza di assumerci le responsabilità di questo nuovo servizio, accanto ad un personale medico ed infermieristico professionalmente qualificati per questo ospedale famoso in tutto il mondo.

Ma ecco che, giorno dopo giorno, la nostra buona volontà e la nostra discrezione sono riuscite a farci talmente benvolere che ancora ora molti ospedali della nostra città continuano a richiedere la nostra presenza e purtroppo noi non riusciamo più a coprirne il fabbisogno, perché abbiamo difficoltà a trovare dei nuovi volontari e perché i nostri vecchi continuano a essere sempre meno ...

E, a questo proposito, mi rendo conto che alla mia età, anche per me, sarebbe arrivato il tempo di lasciare il servizio, ma...ecco che miracolosamente con lo *Smart Working*, riesco

ancora ad aiutare l'Avo , e questo nostro giornalino ne è la prova che mi gratifica di più!

Quindi desidero far presente alle persone che danno le dimissioni dal servizio Avo, che dovrebbero pensare di rimanere sempre in contatto con l' Associazione, per incontrarsi ed aiutarsi anche dopo ! Perché come diceva Padre Anselmo, il nostro Fondatore più importante, del quale festeggiamo il ricordo in questo giornalino:

**“Ricordarsi di fare Avo con l'Avo che lascia”**

E desidero terminare questa mia testimonianza con un pensiero a quella parte più importante del mio servizio che purtroppo ho dovuto lasciare a causa della mia età e della mia non più perfetta salute: il non poter più stare accanto a quelle piccole meravigliose creature, un pensiero di un grande dolore, di una struggente nostalgia, che non riesco a cancellare dal mio cuore! E i loro visi, le loro risate, i loro pianti e quelli dei loro genitori faranno sempre parte del prezioso bagaglio, che ho portato via con me dal Gaslini!

**Milly Coda**



**Maurizio Chicco**

Quando ho avuto idea di entrare nell'Avo? Me ne aveva parlato un amico nell'ambiente degli scout (di cui anch'io facevo parte) e anche un'altra signora che conoscevo, la quale mi ha suggerito di contattare una dirigente dell'Avo Genova di quei tempi, che si chiamava Lidia Dellepiane. Così ho fatto e ho seguito

# LA FESTA DEI PREMIATI

il corso, dopo il quale sono stato destinato ad un reparto di ortopedia di S. Martino.

Non ho mai incontrato difficoltà a sentirmi accettato nel nostro ruolo del tutto nuovo come volontari in ospedale, anche perché tutto sommato ortopedia era un reparto "facile", i pazienti stavano relativamente bene (di solito) e quindi forse avevano abbastanza voglia di parlare. Anche con gli infermieri non ho incontrato particolari difficoltà.

Una curiosità: naturalmente all'epoca non esistevano i telefoni cellulari, così era stato installato nel corridoio del reparto un telefono a moneta su un carrello, collegato con un lungo filo, che si poteva portare nelle stanze dei ricoverati che volevano telefonare. In questo modo ogni tanto facevo un po' di ginnastica a portare avanti e indietro il telefono nel reparto.

Ricordo un episodio divertente che mi è accaduto una volta.

Mi ero rivolto ad una signora (ricoverata) chiedendole come stava e come si sentiva, e quella mi ha guardato scoccia e mi ha risposto: "Ma scusi, a lei che cosa glie ne importa?" Naturalmente le ho risposto: "Sì, ha proprio ragione signora, la saluto". (Non possiamo pretendere che tutti ragionino sempre bene).

Un'altra volta, quando ero in servizio al DISEM (malattie metaboliche, soprattutto diabete), ho parlato brevemente e normalmente con una paziente, la quale dopo meno di un'ora è improvvisamente mancata. Naturalmente mi è molto dispiaciuto, e non ho potuto neppure riferire molto

al figlio che è venuto poco dopo: non mi era sembrato che stesse particolarmente male (avrei certamente chiamato gli infermieri) e avevamo parlato poco e serenamente.

**Maurizio Chicco**  
**Emo Sanguinetti**



Milly mi ha chiesto di scrivere "qualcosa" per il giornalino. Non saprei che cosa scrivere.

Faccio un breve ripasso di questi anni che abbiamo/ho dedicato alle persone malate ricoverate all'ospedale S. Martino.

Frequentando l'ospedale nel lontano 1980, in occasione del ricovero di mia suocera, ci rendemmo conto che il malato era solo un numero e che rimaneva praticamente solo nelle ore notturne.

Leggemmo su una rivista, non ricordo quale, che a Milano si stava diffondendo un'associazione, l'AVO, che oltre al servizio giornaliero i volontari facevano anche un turno di notte, questo ci interessò molto.

Non ci sembrò vero quando iniziarono i corsi, a Genova, ci iscriveremmo subito. Frequentammo con esito positivo il corso.

Nel colloquio post-corso, purtroppo, ci venne spiegato che a Genova non si faceva il turno di notte.

Nonostante non ci sia stata offerta la possibilità di "aiutare di notte" i malati, decidemmo di iniziare questo servizio.

Parlo al plurale perché è stata, con Mariapia mia moglie, l'unica esperienza nel mondo del volontariato che abbiamo fatto assieme.

Purtroppo ci hanno diviso: lei a Medicina ed io a Traumatologia (dove trovai il compagno di corso Maurizio Chicco)

L'assegnazione a Reparti diversi ci arricchì perché alla sera ci raccontavamo come era "andato" il turno.

E così giorno dopo giorno sono passati quarantacinque anni. Mariapia è rimasta a Medicina, io sono stato passato, non ricordo la data (nel 2000?) ad Ematologia.

Purtroppo due anni or sono Mariapia improvvisamente è tornata alla casa del Padre. Non nascondo che ho pensato di ritirarmi, poi ho pensato che sicuramente lei mi avrebbe sostenuto e invitato a continuare.

Quando vado in servizio l'esperienza che ho maturato in questi anni mi aiuta un po' ma sempre, prima dell'inizio del turno, mi domando: "Sarò capace di far passare dieci minuti, in modo diverso, a questi fratelli? Riuscirò ad ascoltare tutti, anche chi mi rifiuta?".

Condivido molto volentieri, con voi, la nostra/mia esperienza a servizio del prossimo ammalato.

A mio avviso quello che facciamo in servizio dobbiamo farlo anche in tutti i momenti della vita quotidiana.

**Emo Sanguinetti**

## Un grande abbraccio al Coro che ci lascia dopo 20 anni !

Grande Assente il nostro Coro, diretto dall'eccellente Maestro Sergio Micheli che ringraziamo con affetto e salutiamo, ma che purtroppo, dopo 20 anni di grande impegno, si è sciolto, e non allieterà più non solo le nostre Premiazioni e i nostri Incontri, ma in particolare, le RSA che lo hanno ospitato e che rimpiangeranno molto quei loro canti tradizionali spesso condivisi dall'eccezionale pubblico in ascolto!

**Grazie Sergio e grazie Coro!**



# I FESTEGGIATI DI QUEST'ANNO

## ISTITUTO GASLINI

### 10 ANNI

BENDIN Teresa  
CETARA Rosa  
MANGONE Valeria  
MENEHINI Daniela Francesca

### 15 ANNI

GROSSO Liliana  
PITTELLI Ida

### 20 ANNI

CARBONI Monica  
OLLA Graziella

### 25 ANNI

MORELLI Caterina

### 45 ANNI

CODA Emilia

## OSPEDALE VILLA SCASSI

### 20 ANNI

BUTERA Luigi

### 40 ANNI

MARGHERITA Graziella

## R.S.A. FIDES

### 20 ANNI

RULLO Gabriella

## R.S.A. CELESIA

### 5 ANNI

TRAVERSO Caterina

## OSPDAL SAN MARTINO

### 10 ANNI

CASARINO Laura  
SAVATTERI Giuseppe  
ZACCO Linda  
ZANGARINI Pietro

### 15 ANNI

MIGLIA Rita  
VARGIU Gian Paolo  
ZANONE Guido

### 25 ANNI

CARREA Giorgio  
GRASSO Giovanna  
MORA Enzo

### 30 ANNI

DELLEPIANE Adriana

### 35 ANNI

PICASSO Maura

### 45 ANNI

CHICCO Maurizio  
SANGUINETTI Emo

## CORO A.V.O

### 20 ANNI

GARI Carla

### 30 ANNI

MAZZARELLO Luisa

## R.S.A. CASTELLETTO

### 25 ANNI

GIORDANO Silvia

## OSPEDALE GALLIERA

### 10 ANNI

ONOFRE Monica  
PARODI Fiammetta

### 40 ANNI

BOSSATTI Giampiero

## R.S.A. DORIA

### 25 ANNI

DE SARIO Arcangela  
MATTEI Gianna  
SAVINI Gianluigi

### 35 ANNI

LO PINTO Simonetta

## ASL 3 FIUMARA

### 10 ANNI

CONTI Maria Grazia

### 15 ANNI

MUSSO Stefania  
NICASTRO Antonina

## ISTITUTO CHIOSSONE

### 10 ANNI

MERLINO Carlo

### 15 ANNI

BESOZZI GAVOTTI Carlo  
MAZZOTTA Gabriella

### 20 ANNI

DRAGO Maria Grazia  
WEIS Sergio

### 25 ANNI

COSTA Maria Luisa

### 30 ANNI

MANARA Roberta

## OSPEDALE GALLINO

### 10 ANNI

BARABINO Maria Rosa  
LUPI Annamaria

### 40 ANNI

CAMBIASO Noemi

## U.O DISABILI

### 30 ANNI

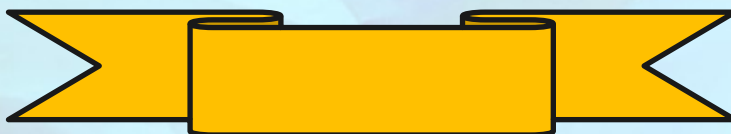
ROLLA Bruno

### 40 ANNI

DETERNI Gian Pietro



## ....E LE FOTO DELLA FESTA

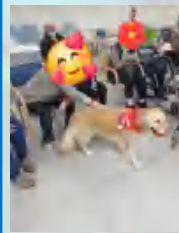




## ...LE FOTO CONTINUANO



# VITA IN AVO



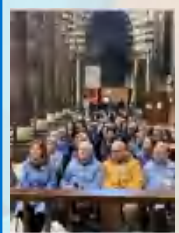
Avo non è solo fare compagnia, è anche riempire le giornate di allegria e serenità, facendo cose nuove e speciali. La compagnia di un dolcissimo cane, un disegno colorato ed un po' di musica riempiono le giornate di chi non sa come passare il tempo.



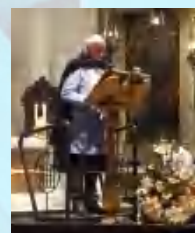
...anche per i Volontari questi sono momenti di gioia, durante i quali si dona serenità e spensieratezza e si riceve affetto sincero



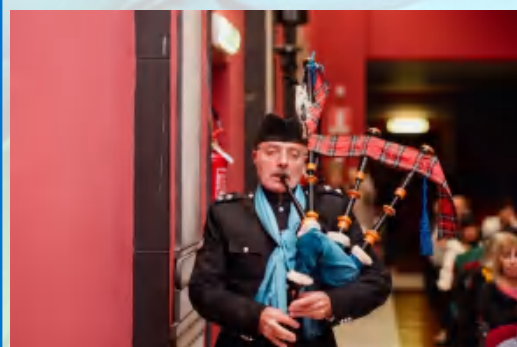
Annamaria, la nostra volontaria più longeva, ha ricevuto i complimenti della animatrice di struttura



Anche i momenti solenni accompagnano la vita dell'Avo, come la celebrazione per la festa dell'Ammalato, alla quale abbiamo partecipato numerosi. Un momento di riflessione sul nostro operato per capirne l'importanza.



*Abbiate cura  
Dei cuori stanchi,  
Degli occhi che hanno visto troppo.  
Abbiate cura  
Di chi vi parla piano,  
Di chi vi insegna ancora dolcezza*



Non può mancare un saluto ed un ringraziamento a chi ci ha regalato un momento di musica durante la Festa dell'AVO Genova: il nostro **Bruno Henning** accompagnato dal portabandiera **Gabriel De Agostini** E dal suo fedele collega **Elio Ghelli** che, con la cornamusa ci ha sorpresi e divertiti.



Un sentito ringraziamento anche ad **Alberto Pandolfo** senatore ed a **Claudio Villa**, Presidente del Consiglio Comunale di Genova che ci hanno onorato della loro presenza.



## Susanna ha dovuto lasciare l'AVO dopo 16 anni di servizio, e ci ha lasciato questa preziosa testimonianza

Sono entrata a far parte dell'AVO all'Ospedale Gaslini nel 2004. Non immaginavo allora quanto quell'esperienza avrebbe inciso sulla mia vita, accompagnandomi per sedici anni, fino al 2020, e lasciando un segno profondo nel mio modo di guardare le persone, la sofferenza e il valore del tempo condiviso.

Il Gaslini non è un ospedale come gli altri. È un luogo in cui la fragilità ha il volto dei bambini e il peso delle preoccupazioni grava spesso sui genitori, tra speranza e paura.

Entrare in reparto come volontario AVO significava, prima di tutto, im-

parare ad ascoltare, offrire una presenza discreta ma autentica.

Nel corso degli anni ho incontrato storie molto diverse tra loro. Bambini coraggiosi, capaci di sorridere anche nei momenti più difficili; genitori stanchi, spaventati, a volte bisognosi semplicemente di qualcuno che li ascoltasse senza giudicare; operatori sanitari di straordinaria professionalità, con cui il volontariato AVO ha sempre cercato di collaborare in modo silenzioso ma efficace.

Il volontariato ospedaliero non è mai un "fare", ma un "esserci". Spesso si trattava di una chiacchierata, di un gioco improvvisato, di accompagnare qualcuno lungo un corridoio o di condividere un momento di silenzio.

Ho imparato che anche pochi minuti di presenza sincera possono alleggerire una giornata difficile.

L'AVO è stata una scuola di vita. Mi ha insegnato l'importanza dell'ascolto e della pazienza. In questi sedici anni ho ricevuto molto più di quanto abbia dato: ogni sorriso, ogni grazie, ogni sguardo riconoscente è stato un dono.

Nel 2020 si è concluso il mio percorso attivo come volontario, in un anno particolarmente complesso segnato dalla pandemia e da numerosi problemi personali.

Lasciare il servizio non è stato semplice ma ciò che resta è un bagaglio di relazioni, insegnamenti e ricordi che continuano ad accompagnarmi.



## SCAMPOLI COLORATI

Si sono voltati un attimo indietro, hanno impresso negli occhi con l'ultimo sguardo spazi vissuti, oggetti e colori, dicendo "Adesso vado... e non ritorno...Mi hanno preparato l'ultima valigia."

Quando tutti i sogni muoiono "loro" si ritrovano qui, nella Casa di Riposo, dove i pensieri non riposano mai, vanno oltre i muri e le finestre, portano ferite e lacrime in un silenzio che frastorna.

Sono diventati Scampoli di vita colorati, frammenti, voci, amori, attese, entusiasmi; tengono tutta un'esistenza dentro mani vuote, protese a mostrare al mondo ricordi indelebili.

Mercoledì mattina arrivo io, con la chitarra e un carico di affetto e note spalmate su musiche e parole; per qualche ora potranno ancora sognare, questi ricordi non fanno male, la musica che li avvolge è leggera e tiepida.

Sarà come stringere tra le mani un caldo pane profumato e poterlo mor-

sicare.

Improvvisamente questa pesante realtà va in dissolvenza, ognuno si colora, fa vedere di quale stoffa è fatto e ne è rimasto lo Scampolo. La voce si unisce al canto, le mani si muovono a tempo, tutti stanno sognando qualcosa o qualcuno che la usica ha portato lì. I sorrisi che prima non arrivavano agli occhi finalmente si liberano, lo squarcio nel buio lascia passare luci e colori, serenità, scintille, emozioni, tenerezza, riconoscenza.

Li guardo e sorrido, a loro e alla luce che li avvolge.

C'è chi china il capo, chi guarda fuori nell'aria che sa di mare, chi saluta, chi manda un bacio, chi appoggia le mani sul cuore, ma quando ci incontriamo in un sorriso è la fine di tutta l'angoscia.

Spunta qualche lacrima, a volte anche la mia voce si incrina, dipende da cosa stiamo cantando, perché la musica è un universo infinito, spietata, indifferente, potente, indelebile.

Resta nell'aria ancora qualche suono, li saluto uno ad uno con un abbraccio, un bacio, una carezza, condividendo la dolcezza di comunicare senza dire nulla.

Mentre vado mi resta addosso una strana malinconia, sale alle labbra una preghiera all'Amore infinito che soddisfa speranze riposte tutta la vita e nel silenzio che ora mi avvolge sento una profonda pace dell'anima.

**Donatella Toniutti**



**Lagorio Maria Francesca**

Maria Francesca Lagorio è entrata nell'Avo nel 1987 iscrivendosi al 6° Corso per l'Ospedale Galliera e nel 1988 ha iniziato il Servizio nel Reparto Geriatria Donne.

Nel 1991 ha fatto il 10° Corso per Animatori. Nel 2000 si è trasferita a fare servizio presso l'Ospedale Sa Martino nel Reparto Pronto Soccorso al mattino, dove è risultata sino all'anno attuale. In detto reparto è stata Aiuto Responsabile dal febbraio 2011 al marzo 2013. Dall'aprile 2013 è stata Responsabile di Reparto anche se dal 2020 non ha più fatto servizio a causa di grave malattia.

E nel 2022 è stata premiata con pergamena e distintivo per i 35 anni di servizio!

E' stata una Volontaria esemplare che ha lasciato un grande vuoto.

**Mammone Salvatore detto Tony**

Ricordo che nel 2024, durante la ricerca delle testimonianze dei Volontari con 40 anni di Servizio, avevo conosciuto Tony Mammone su whatsapp! E già, mi aveva colpito molto.

Ed ora, mi sembra giusto ricordarlo, attraverso queste sue parole:

“Sento che il Servizio mi rende felice e che mi ha fatto ritrovare la Fede! L' Avo non solo è riuscita a cambiare la mia vita di un tempo, ma mi ha salvato! Ed ora il mio unico desiderio è quello di continuare a portare una parola, un gesto, un sorriso a chi ne ha bisogno, a chi aspetta la mia compagnia per combattere insieme la solitudine!”

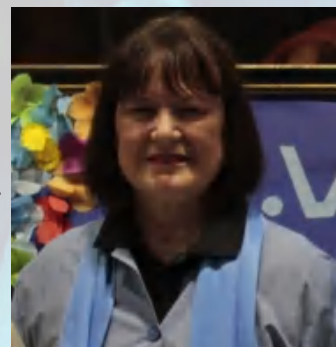
**Paolini Giorgio**

Nel 2007 ha seguito il 28° Corso per il l'Istituto G. Gaslini e dal 2008 è stato volontario nel reparto di Pronto Intervento con un servizio sempre molto presente nel corso degli anni. È stato premiato per i suoi 15 anni nel 2022. Era una persona estremamente gentile e sensibile e molto gradito dai bambini per il suo modo estremamente delicato. Uno sguardo buono e dolce. Fino all'ultimo anche se malato ha pensato sempre ai piccoli. Mai una parola fuori posto...Una persona buona.

**Nicastro Antonella**

Antonella Nicastro ha iniziato il Servizio Avo in Chirurgia all'ospedale Villa Scassi per poi passare alla Accoglienza della Casa della Salute della Fiumara come Responsabile di Centro. Inoltre faceva parte del CoroAvo. In tutti i compiti che svolgeva portava gioia ed entusiasmo, sensibile attenta, riusciva con la sua dolcezza creare un buon rapporto con i volontari. È mancata improvvisamente e, per chi l'ha conosciuta, ha lasciato un grande vuoto.

Paola Mangano mi ha inviato, con questa sua bellissima foto, un suo scritto, e quando l'ho letto, mi sono commossa perché mi sono resa conto che a volte l'Avo tra i suoi Volontari nasconde anime straordinarie. Antonella ne è l'esempio toccante.

**Ravizza Rosetta**

Luisella Ghiglione che è stata molto vicina a Rosetta durante gli anni del loro Servizio, mi manda su di lei alcune note:

“Inizia il suo percorso al Chiossone Armellini nel marzo 1994 fino al 2019. Un bel Percorso!

E' stata Responsabile di Centro fino al 2012.

Volontaria molto valida che ha accompagnato come Tutor molti nuovi volontari e ancora ricordiamo i suoi insegnamenti.

Personalità forte ma al contempo dolce e accogliente pronta a risolvere ogni problema si presentasse.

Era la moglie di Ludovico Vianello a lungo Presidente A.V.O., anche egli persona squisita e volontario in gamma.

Rosetta oltre al rapporto diretto con l'ospite, partecipava sempre alle feste che si facevano un tempo ed era molto coinvolta.

Conserviamo tutti un bel ricordo della nostra "Capa" e ci mancherà”.

**Civiello Lucia**

Di Lucia Civiello abbiamo notizie dalla nostra Volontaria Paola Mangano: “L'abbiamo conosciuta con Marion Guerman al corso Base di Via Buranello. Purtroppo non è riuscita a terminarlo per gravi problemi di salute. Il suo desiderio sarebbe stato di entrare con noi al Gaslini. Non ce l'ha fatta”. Addio Lucia.

Noi Volontari e i bambini ti avremmo accolta molto volentieri in questo ospedale unico al mondo! Ora non ci resta che ringraziarti ancora, per aver scelto di entrare a far parte dell'Avo ad offrire il tuo aiuto con generoso amore. Grazie.

## L'A.V.O. al servizio del Gaslini

In questi giorni penso che 6 anni fa si stava avvicinando il "cyclone Covid" che ci avrebbe colpiti violentemente.

Quel periodo che ci ha portato in uno stato di angoscia e che difficilmente riusciamo a cancellare dalle nostre menti, ha per noi Volontari A.V.O. avuto come conseguenza l'allontanamento dai nostri reparti.

Al risveglio da questo incubo abbiamo dovuto ricostruire, quello che avevamo lasciato, con un po' di timore ma con determinazione.

Il numero dei Volontari si era notevolmente ridotto per motivi vari ed è stato necessario riorganizzare le nostre forze in linea con i nuovi assetti dell'ospedale e alle conseguenti necessità.

In questi anni abbiamo dovuto arrenderci di fronte ad un insufficiente arrivo di nuovi Volontari dovuto, secondo me, non tanto alle conseguenze del Covid ma soprattutto ad un cambiamento velocissimo della nostra società: non ci sono più casalinghe o giovani pensionati che potevano essere una fonte di nuovi aspiranti



Volontari. Inoltre il mondo complicato nel quale ormai viviamo ha reso le persone meno disponibili ad offrire un servizio gratuito al prossimo in difficoltà.

Vorrei spendere qualche parola nei confronti dei giovani che decidono di intraprendere un percorso nella nostra associazione.

Lo fanno con grande entusiasmo ma spesso i loro impegni più che giustificati non permettono loro di svolgere un servizio costante e sono spesso costretti ad abbandonare.

Eppure avremmo tanto bisogno di forze nuove.

Com'è noto, il Gaslini sta portando avanti un ambizioso progetto di ampliamento e rinnovazione che lo porterà a diventare un ospedale estremamente moderno ed efficiente.

Sempre più famiglie ci approdano in cerca di cure idonee per i loro bambini. Arrivano da tutte le parti d'Italia, da paesi afflitti dalle guerre, dall'Africa...

Oltre alle cure, tutti loro hanno bisogno anche di affetto, di sostegno, di sentirsi accolti da persone amiche e accoglienti.

Questo costituisce il motore delle nostre motivazioni che ci dà forza ad andare avanti con la speranza di poter offrire un servizio sempre utile ed efficace.

**Marion Guerman**



## APPUNTAMENTO CON IL GENOVESE DI FRANCO BAMPI

### Miâcoi (miracoli)



L'é sciortîo che no l'é goæi di dæti Istat che ne mostran quanti parlan in zeneize. I dæti in realtæ son de stimme fæte ben che dan 'n'idea credibile da salute da nòstra parlâ.

Chi in riasonto. I citadin rescidenti into comun de Zena son ciù ò meno 560.000; quelli che san parlâ in zeneize son tra i 80.000 e i 100.000;

quelli ativi che o parlan ògni giorno son tra i 40.000 e i 55.000.

Infin quelli che deuvian o zeneize regolarmente in famiglia son meno do 3%.

I ciù tanti gh'an ciù de sciusciant'anni, mentre solo o 2,5% son zoeni che gh'an meno de vinticinqu'anni.

Con questi dæti per rilanciâ o zeneize bezeugna dase da fâ, ma sorvia tutto credighe: solo con a fòrsa de voentæ se porîa fâ o miâco de tornâ a sentî i nòstri figeu parlâ in zeneize.

Ma devimo çercâ de stâ attenti a no fâ comme quello maròtto che, andæto a Lourdes, primma de cacialo inta vesca gh'an dito: «Mia che pe avei a speranza de 'n miâco e poei goarî

bezeugna credighe, esine convinto.

Ti ti-o l'ê?» «Sci, Sci son convin-tissimo e ghe creddo con tutto o cheu».

A sto ponto o passan inta vasca, ma no succede ninte. E o maròtto o comenta: «L'avixæ zuòu!».

Alegri!

**Franco Bampi**



Domenica 1 marzo 2026 ricorreva il decimo anniversario di padre Anselmo Terranova: oratore, psicologo, e soprattutto Fondatore, Formatore e Volontario Avo Genova.

Per ricordarlo l'AVO ha pensato di celebrare una Messa in sua memoria, per ricordarne le parole, la saggezza e l'impronta che ha dato ad essa, la sua energia, la sua comprensione.

La cerimonia si è svolta presso la Cappella Gentilizia dell'Istituto Gianna Gaslini, dove Padre Anselmo ha svol-



to sia il servizio di cappellano per molti anni, che quello di volontario AVO nelle corsie.

La partecipazione di chi lo ha conosciuto è stata di commosso e riconoscente affetto per quanto ha fatto ed ha insegnato a tutti, ed ancora og-

gi insegna attraverso l'AVO da lui profondamente voluta ed amata.

Alla fine della celebrazione la nostra Presidente ha regalato a Padre Francis, i due ultimi libri di Padre Anselmo: "Mosaici di vita" e "Scritti per voi".



Un particolare ringraziamento all'Istituto Gianna Gaslini di averci offerto la Cappella Gentilizia per celebrare la commovente Cerimonia, officiata dal Cappellano Padre Francis Marcose, dedicata al Ricordo di Padre Anselmo.

## CORSO BASE DI MARZO

si terrà nei giorni  
**Lunedì 16-23-30 e Giovedì 19-26 Marzo**  
dalle ore 17:00 alle ore 19:00  
presso il

**CONVITTO SANTA CATERINA  
OSPEDALE S. MARTINO, GENOVA**

### ***Vuoi diventare volontario AVO?***

**Contatta la Segreteria AVO Genova nell'orario di apertura:**

**Orario: lunedì—mercoledì—venerdì, 15-18.**

**Convitto Santa Caterina-Ospedale San Martino  
tel. 010/5557595**

**Email: [segreteria@avogenova.it](mailto:segreteria@avogenova.it)**

***Ti aspettiamo, in ogni momento dell'anno!***

**Molto altro sul sito [www.avogenova.org](http://www.avogenova.org) e sulle pagine**

**facebook @AVOAssociazioneVolontariOspedalieriGenova**



**Youtube @avo\_genova**



**Instagram @avogenova**